

Patrimonia & Consulenza

SUCCESSIONI E PROTEZIONE PATRIMONIALE

TRIMESTRALE APR/GIU 2018
ANNO 4 - NUMERO 2 - € 14,00

FOR FINANCE
EDIZIONI

INSURTECH

LE ASSICURAZIONI
A SCUOLA
DI LEGGEREZZA

DOSSIER

LONGEVITY
ECONOMY

100 SFUMATURE
DI GRIGIO

PROTEZIONE
DEL PATRIMONIO

DONAZIONI
PATTO DI FAMIGLIA
FONDAZIONI

CONSULENTI
AUTONOMI

LA PAROLA A
CHI VIVE GIÀ
A COMMISSIONE



PARARE IL FISCO, È LEGITTIMO



Lo Studio Tamagnone Di Marco affianca da anni la clientela nella gestione di accertamenti e contenziosi fiscali ma, sostengono, una buona pianificazione fiscale è la miglior prevenzione.

Intervista all'Avv. Edoardo Tamagnone a cura di Luisa Terenzio

Le statistiche dicono che circa un italiano su due ha debiti con il Fisco. In compenso, 1 volta su 5 il Fisco bussa alla porta sbagliata (dati 2016), pretendendo dal malcapitato contribuente soldi che non gli deve. Quanti di quei cittadini hanno la possibilità di rendersene conto e difendersi?

Chiediamo l'opinione in merito dell'avvocato Edoardo Tamagnone, specializzato, attraverso lunga esperienza, proprio in problemi con il fisco.

I contenziosi sono problemi fiscali che sfociano in una lite con l'Agenzia delle Entrate, ma questa è solo la punta di un iceberg. Prima di arrivare a un contenzioso, che presuppone un processo, c'è tutta una parte di interventi di compliance con cui il contribuente, privato cittadino o impresa, potrebbe regolarizzare le proprie omissioni o le proprie obbligazioni tributarie evitando un vero e proprio contenzioso o limitare l'impatto, facendo valere la propria interpretazione dei fatti.

La situazione dei problemi fiscali cui fa riferimento è peggiorata o migliorata con il passaggio da Equitalia a Agenzia delle Entrate e di Riscossione?

Si è ulteriormente inasprita, nel senso che gli strumenti informatici a disposizione dell'Agenzia delle Entrate e l'ottimizzazione dello scambio di informazioni tra paesi membri UE, e non solo, permettono sempre di più l'incrocio dei dati e, quindi, la possibilità di verificare con tempestività eventuali anomalie, sia sul territorio nazionale che all'estero. Anomalie od omissioni che una volta richiedevano anni per essere verificate, raggiungendo l'iter un tempo molto vicino quello della prescrizione; oggi le stesse anomalie vengono riscontrate molto più velocemente e la relativa cartella esattoriale impiega un tempo infinitamente più rapido a finire sulla scrivania del contribuente.

Nessun vantaggio quindi per il contribuente?

L'Agenzia ha anche avviato un nuovo sistema di compliance con il quale sostanzialmente invita i contribuenti a mettersi in regola spontaneamente, proprio per evitare un contenzioso presso le commissioni tributarie che sappiamo può essere molto lungo, coprendo di fatto tre gradi di giudizio: il primo, un processo davanti alla Commissione Tributaria Provinciale; il secondo un appello davanti a quella Regionale e infine la Cassazione.

Quindi, per quanto il lettore possa pensare che la necessità di uno studio legale specializzato sorga solo in caso di contenzioso, in realtà esistono diverse altre aree di possibile intervento utile, prima di arrivare alla lite. Cerchiamo di riassumerle in modo schematico:

1. *ottimizzazione della strategia fiscale*: soprattutto in caso di impresa, in sede di pianificazione fiscale si possono adottare strategie e strumenti giuridici leciti per avere un legittimo risparmio di imposta; nulla a che vedere con l'elusione o l'evasione.

Qualcuno mi diceva parecchi anni fa che in Francia esistono addirittura sportelli fiscali governativi che offrono consulenza su come risparmiare in modo legittimo sul carico fiscale.

La Francia in questo senso è un paese molto diverso dal nostro dove, se hai un credito fiscale, nel giro di massimo 90 giorni ricevi il tuo assegno a casa.

Tornando alle nostre aree di intervento, cosa segue la pianificazione di una strategia fiscale?

2. *area di ravvedimento operoso*: in pratica un'autodenuncia nella quale si pongono in essere azioni di regolarizzazione volontarie (come la voluntary disclosure);
3. *adesione a lettera di compliance*: come, per esempio, nel caso di segnalazione da parte di una agenzia tributaria estera all'Agenzia delle Entrate italiana dell'esistenza di un bene, o anche semplicemente un conto corrente con una giacenza minima, detenuto all'estero da un cittadino italiano. In questo caso l'Agenzia delle Entrate manda una lettera al contribuente segnalando il conto corrente o il bene intestato a suo nome in un paese estero e lo invita a regolarizzare la posizione con una integrazione alla dichiarazione dei redditi e il pagamento di una sanzione (ravvedimento operoso), evitando così l'accertamento;
4. *adesione successiva ad accertamento*: in questo caso è già arrivato un avviso di accertamento e la cosiddetta adesione serve a regolarizzare la posizione snellendo il procedimento;
5. *mediazione in caso di accertamento con imposta non superiore a 50.000 euro*: qui, invece, per imposte di valore minimo, si apre un contraddittorio con l'Agenzia delle Entrate in seguito ad accertamento e si cerca di comporre la pendenza attraverso una mediazione, sempre con l'ambizione di evitare un contenzioso annoso;
6. *contenzioso vero e proprio davanti alla Commissione Tributaria*;
7. *riscossione*: è l'ultima categoria di intervento, mirata a individuare modalità di pagamento più agevoli o opzioni di riduzione dell'importo, attraverso rateizzazioni, sovraindebitamento, ipoteche, duplicazioni di cartelle esattoriali, compensazioni, vizi di notifica, ecc.

Il caso della prescrizione delle cartelle Inps

Fino a poco tempo fa, se qualcuno non pagava i contributi dovuti, l'Inps gli mandava un avviso di addebito per evasione di contributo previdenziale ed Equitalia, ritenendo che anche questo avviso, come le cartelle esattoriali,

si prescriveva in 10 anni, lo lasciava in giacenza fino a poco prima della scadenza, quando faceva partire un'intimazione di pagamento sufficiente a interrompere la decorrenza della prescrizione, rinnovandola così

per altri 10 anni. Lo studio Tamagnone Di Marco ha una lunga storia di cause sistematicamente vinte perché la maggior parte dei giudici hanno ammesso che la cartella esattoriale segue il termine di prescrizione del tributo o contributo

cui si riferisce. Finalmente anche la Cassazione è d'accordo: la cartella esattoriale ha la prescrizione del tributo o contributo cui si riferisce: il debito erariale 10 anni, un contributo previdenziale 5, un bollo auto 3...

Di queste 6 categorie, quale rappresenta il grosso del vostro lavoro?

I nostri clienti per problemi fiscali sono principalmente aziende, più sensibili e ricettive al nostro contributo sia nella fase della pianificazione fiscale sia in quella dell'accertamento, rispetto al contribuente persona fisica.

Le aziende ricevono controlli con maggior frequenza e se li aspettano. Il privato cittadino, invece, richiede l'intervento dello studio soprattutto per la riscossione, per esempio nel caso di sovraindebitamento.

Quanto pesano nella vostra clientela i cittadini persone fisiche che chiedono il vostro aiuto per l'ottimizzazione fiscale nell'ambito di una successione?

La pianificazione fiscale ai fini della successione deve iniziare molto prima che la successione si apra, nell'ambito di una strategia di passaggio generazionale. Una parte del lavoro del nostro studio si dedica appunto a passaggi generazionali e successioni. Ma sono ancora in pochi a porsi questo problema; il singolo cittadino in realtà viene da noi quando è già stretto nella morsa di un contenzioso o quando ha ricevuto un avviso di accertamento o una lettera di compliance, o spesso quando la situazione è già compromessa e i margini di intervento si limitano alla sola forma di gestione della riscossione.

Come con il dentista...

Esatto. Ci chiamano per tappare i buchi ma la mentalità della prevenzione stenta ancora a diffondersi.

Quindi voi avete a che fare principalmente con imprese contribuenti.

Sì, anche perché hanno consulenti che le seguono costantemente quindi quando rice-

Le imprese sono più fiscalmente consapevoli, ma i singoli cittadini vengono da noi quando la situazione è già compromessa. Manca la cultura della prevenzione.



vono una lettera di compliance o un accertamento hanno qualcuno con cui parlarne, spesso il commercialista e, nel caso, è lui a coinvolgerci per gestire il contenzioso. Oppure l'imprenditore si rivolge direttamente all'avvocato per difendersi nei processi per reati tributari, quando in seguito agli accertamenti, soprattutto nei casi di dichiarazione fraudolenta o evasione fiscale di un certo tipo o falsa fatturazione, si apre un procedimento penale con rinvio a giudizio.

Il privato cittadino, non abituato ad avere a che fare con un professionista, tenta spesso il fai da te e si trova impantanato nei meandri della burocrazia: a differenza della Francia che citavamo prima, quando ci si rivolge a questi sportelli in Italia può capitare di ricevere risposte contraddittorie o persino di peggiorare, paradossalmente, la propria situazione.

Le cose sarebbero quindi diverse se le persone arrivassero da lei al momento dell'avviso di accertamento?

Non sono pochi i casi di avvisi un po' campati per aria, approssimativi, o addirittura delle cosiddette false cartelle, ma per fer-

Il caso della doppia donazione

Per esempio, un padre dona un immobile a un figlio, il quale però nel tempo si rende conto di quanto sia difficile alienare un bene donato a causa della possibilità durante i 20 anni successivi un erede possa reclamarlo a compensazione della sua quota di legittima. Pertanto lo ridona al padre

che lo vende a un terzo e, con il denaro in mano, è in grado di aiutare il figlio. Per 10 anni l'Agenzia delle Entrate ha sostenuto che si tratta di una doppia donazione, pertanto tassabile una seconda volta. Ma la donazione è un contratto nel quale una persona dona un bene ad altra persona

che lo accetta espressamente. Un contratto si può anche sciogliere. Ci siamo opposti a lungo all'interpretazione dell'Agenzia, opponendo la nostra. Recentemente la Cassazione ha accolto la nostra interpretazione e l'Agenzia si è adeguata.

possibile attività di riscossione, proprio in virtù dei beni che possiedono o nei quali hanno investito.

Il problema è guadagnarsi la fiducia del cliente, necessaria perché arrivi a confidare eventuali problemi di natura fiscale. I clienti ragionano ancora per compartimenti stagni: con il consulente finanziario si parla di investimenti finanziari, magari già non di investimenti immobiliari, tanto meno di problemi di natura fiscale. Così il Consulente che potrebbe indirizzarli si trova spesso ad avere una visione limitata. Quindi molto dipende dalla propositività del Consulente Finanziario e dalla

sua capacità di guadagnarsi la fiducia e la confidenza del cliente, ma molto anche dalla maturità e dalla consapevolezza del cliente stesso.

Soprattutto per quanto attiene alla pianificazione fiscale; strumenti come il fondo patrimoniale o l'usufrutto delle azioni o la costituzione di una società semplice possono rappresentare soluzioni legittime per un'ottimizzazione fiscale, ma solo se al consulente è dato entrare nel mondo del cliente. Una volta lì, poi, lo studio legale è il professionista terzo che può mettere in opera le strategie di protezione patrimoniale e ottimizzazione fiscale, garantendo una corretta interpretazione e applicazione degli strumenti giuridici adottati.

Protezione del patrimonio e ottimizzazione fiscale, interessante parallelo.

Proteggere il cliente attraverso una pianificazione o una strategia di ottimizzazione fiscale significa proteggere il suo patrimonio non solo perché gli fa risparmiare soldi; spesso gli strumenti giuridici adottati per l'ottimizzazione fiscale portano, come effetto secondario, la protezione del patrimonio anche da contenziosi con soci o dall'aggressione di creditori o da incidenti di altro tipo. Persino dalle rappresaglie di una separazione. Strumenti che in futuro potrebbero an-

che proteggere il passaggio generazionale, quindi gli eredi stessi nel momento in cui si aprisse la successione.

È il caso della società semplice, che fino a poco tempo fa si relegava all'ambito agricolo, poi finalmente è stata ritenuta ammissibile anche per la detenzione di un patrimonio. Uno strumento semplice, flessibile, senza obbligo di bilancio né particolari formalità per la costituzione, né tantomeno pubblicità delle azioni successive, il che si traduce di per sé in una maggiore privacy, oltre che in un efficace scudo patrimoniale.

Fino ad ora abbiamo parlato di strumenti legittimi di ottimizzazione fiscale contrapponendoli all'evasione o all'elusione pura e semplice, ma buona parte della letteratura fiscale parla di illecito anche con riferimento all'utilizzo di strumenti legittimi con una finalità elusiva, diciamo un uso speculativo di uno strumento legittimo.

C'è quindi anche il rischio che un'azienda o un cittadino mal consigliato entri in territorio di illiceità perché è illegittima la finalità per la quale viene utilizzato uno strumento di per sé legittimo?

Negli ultimi anni si è parlato molto, per esempio, del trattamento di fine mandato per gli amministratori o delle polizze key-man che coprono il rischio della fuoriuscita dell'uomo chiave. Anche in questo campo ci sono interpretazioni ambivalenti da parte di alcuni commercialisti rispetto all'opinione dell'Agenzia delle Entrate, rendendo necessario, effettivamente, un lavoro di interpretazione prima di adottare questi accorgimenti, per non correre il rischio di portare dei costi alla società o di esporla ad aggressione del Fisco.

È difficile valutare cose di

questo tipo per chi non è specializzato in materia e non ha memoria della giurisprudenza precedente. Anche i commercialisti, in certi casi, possono non avere una visione completa.

Tenga anche presente che dietro a certe azioni di elusione fiscale si può configurare anche un reato penale. Ad esempio il caso delle finte separazioni: separarsi e regolare i rapporti in sede di separazione con cessione eventuale di un bene tra coniugi non è solo legittimo ma anche ben visto dal legislatore, tanto da essere esentasse. Però se la separazione è fatta solo per trasferire un bene dal marito alla moglie al fine di sottrarlo ai creditori, per esempio, ecco che allora non è solo un abuso del diritto ma un vero e proprio reato; sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte. In questo caso è fondamentale un consulente che ti dica fino a che punto ti puoi spingere.

mare la macchina della riscossione ci vuole tempismo.

Spesso la questione tempo, dall'altra parte, porta il Fisco a fidarsi dei pochi elementi di cui dispone, facendosi forza di un'errata presunzione oppure di un'errata interpretazione delle norme.

Su 100 avvisi di accertamento, al contenzioso ne arrivano una ventina. C'è anche chi paga perché non ha contezza della possibilità di impugnare l'accertamento o per evitare un processo che durerà diversi anni. Dipende anche dalla cifra in gioco.

Perché ci vuole così tanto tempo? È congenito nel fatto di essere parte della giustizia italiana?

L'Agenzia delle Entrate fa regolarmente ricorso quando perde, per difendere gli interessi dell'Agenzia in qualunque grado di giudizio. Ma mentre il primo e il secondo grado sono abbastanza veloci, la Cassazione, dove ormai il 50% delle cause è di tipo tributario, è talmente congestionata da richiedere molto più tempo.

Come vede il ruolo del Consulente Finanziario nei confronti della fiscalità del cliente, sia nel caso di aziende che di privati cittadini?

I clienti di un Consulente Finanziario sono per eccellenza le persone più esposte a una

Il rispetto del pagamento delle tasse è indispensabile misura della civiltà di una comunità. Non pagarne più del dovuto e difendersi dagli abusi è un diritto e misura altrettanto importante di civiltà.



Ci sono casi meno eclatanti, in cui la frode si configura nel tradimento del sentimento del legislatore attraverso l'abuso o quello che efficacemente in inglese si chiama misuse, uso distorto, di uno strumento giuridico per uno scopo diverso da quello per il quale era stato creato...

Il problema è comprendere lo spirito della norma e l'interpretazione che ne può dare l'Agenzia delle Entrate, non necessariamente corretta ma, per loro, sicuramente vincolante. In questi casi l'avvocato può aiutare con un'interpretazione diversa che sia sostenibile davanti alla Commissione Tributaria.

Dopo una serie di condanne, la stessa Agenzia finisce per modificare la sua interpretazione della norma, come nel caso della risoluzione della donazione, intesa per anni dall'Agenzia come doppia donazione e pertanto sottoponibile a doppia tassazione. Riscontrando il numero di cause perse su questo tema nel tempo, l'Agenzia delle Entrate, ha emesso una circolare recependo l'interpretazione della Cassazione e, pertanto, conformandosi alla giurisprudenza, si è allineata alla interpretazione che davamo noi da tempo.

Altri casi di problemi fiscali che vi occupano in questo periodo?

Ci sono tante persone, ex- imprenditori o anche ditte individuali o società semplici o

società di persone, che hanno problemi col fisco di natura contributiva, cioè per omesso pagamento di contributi all'Inps.

Il caso ci ha visto contrapporci all'Agenzia delle Entrate per anni, vincendo finalmente con la nostra interpretazione che vuole che la cartella abbia la prescrizione del tributo o contributo cui si riferisce, in questo caso 5 e non 10 anni; abbiamo salvato molti nostri clienti dalla riscossione di un debito non più esistente. E adesso è acclarato che i contributi previdenziali si prescrivono in 5 anni. Anche per chi verrà dopo.

Lavorate spesso con consulenti finanziari su questi temi?

Non è così facile che il consulente finanziario classico comprenda l'opportunità per i suoi clienti di agire preventivamente attraverso una pianificazione fiscale e adottando strumenti giuridici particolari, intestando i propri beni a un trust o a una società semplice o a una Srl.

Da una parte i clienti ricorrono al professionista solo quando il danno è conclamato e c'è già un accertamento, dall'altra i consulenti finanziari sono ancora poco avvezzi a una consulenza a 360°.

Alla base, manca consapevolezza da entrambe le parti; le competenze, le conoscenze, i professionisti giusti ci sono.

Il consulente deve poter uscire dallo stretto ambito finanziario per entrare in quello patri-

moniale, ma per fare questo salto qualitativo deve entrare in territori che non gli sono propri attraverso la collaborazione con professionisti seri.

I consulenti a volte temono che, collaborando, noi gli si possa sottrarre i clienti, ma in realtà l'affiancamento di un professionista legale guadagnerebbe loro rispetto e fiducia da parte dei loro clienti, oltre a svolgere il compito non indifferente di aumentare la loro consapevolezza sulle questioni relative alla protezione del patrimonio. Per oggi e per domani. Per se stessi e per i loro eredi.

Studio Tamagnone Di Marco



Edoardo Tamagnone ha maturato la sua esperienza nella studio delle principali tematiche amministrative di competenza degli enti locali (contrattualistica, appalti, urbanistica, servizi pubblici locali) e nella consulenza alle imprese (trattative negoziali, redazione clausole contrattuali, recupero dei crediti, compliance aziendale, privacy). Si è inoltre occupato di casi inerenti reati contro la pubblica amministrazione e responsabilità amministrativa degli enti. È esperto nel campo della pianificazione patrimoniale e successoria, di passaggio generazionale aziendale e di fiscalità internazionale. Socio fondatore dello Studio Tamagnone Di Marco di Torino

info@tamagnonedimarco.it



**DA 25 ANNI
LA BUSSOLA PER
I TUOI INVESTIMENTI.**

Consultinvest
Asset Management SGR S.p.A.

**Soluzioni flessibili
per ogni esigenza
di investimento.**

AVVERTENZE: Messaggio pubblicitario. Il presente documento ha scopo esclusivamente informativo, pubblicitario e di promozione e non costituisce in alcun modo offerta, raccomandazione di acquisto o invito alla sottoscrizione. In tale ottica, il presente documento non rappresenta una proposta contrattuale e non assume carattere di attività di sollecitazione all'investimento di strumenti finanziari. Prima dell'adesione leggere attentamente il Documento contenente le Informazioni chiave per gli Investitori (KIID) ed il Prospetto, disponibili sul sito internet della Società www.consultinvest.it e sui siti internet dei Collocatori. Essi possono essere richiesti in forma cartacea alla Società o ai Collocatori. Si fa notare che i rendimenti passati non sono indicatori di quelli futuri e che non vi è alcuna garanzia di mantenere invariato il valore dell'investimento.



**PREMIO
ALTO RENDIMENTO
2014**